

Chiesa | diocesi

Padre Giovanni Didonè Una delegazione padovana ha partecipato, il 18 agosto nella Repubblica democratica del Congo, alla beatificazione del missionario saveriano che è stato ucciso il 28 novembre 1964. Con lui sono stati beatificati altri due saveriani e un sacerdote locale

Un martire della fraternità

«**H**anno lasciato tutto e donato tutto, seguendo Gesù. A sessant'anni di distanza sono ancora tangibili i frutti dell'operato dei quattro martiri in Congo». Sono le parole di **don Raffaele Coccato**, responsabile del Centro missionario diocesano, al rientro dal viaggio nella Repubblica democratica del Congo, in occasione della beatificazione – il 18 agosto – del saveriano padre Giovanni Didonè (nato in Diocesi di Vicenza e cresciuto in quella di Padova, a Ca' Onorai, frazione di Cittadella), di altri due saveriani e di un sacerdote congolese, uccisi il 28 novembre 1964. I loro nomi sono Luigi Carrara, diocesi di Bergamo, Vittorio Faccin, diocesi di Vicenza, e Albert Joubert, nato in Congo.

La cerimonia di beatificazione, presieduta dall'arcivescovo di Kinshasa, card. Fridolin Ambongo Besungu, si è tenuta a Uvira, sede della



La delegazione padovana con il vescovo di Vicenza (a destra).



Angelo Didonè, il nipote, di fronte al reliquiario dei quattro martiri.

Diocesi, di cui fanno parte le parrocchie di Baraka e Fizi dove sono morti i quattro per mano di ribelli, quando il Paese viveva il difficile processo di indipendenza post colonizzazione.

«Abbiamo toccato con mano l'attaccamento a questi martiri da parte di migliaia di persone – racconta don Coccato – Molto partecipata la celebrazione del 18 agosto, così come la festa di ringraziamento del giorno successivo presso la cappella delle reliquie (realizzata in un santuario dedicato alla Madonna del lago Tanganica) che ha visto una processione di fedeli davvero toccante. Il vescovo di Uvira, Sébastien Muyengo Mulombe, ha sottolineato più volte che, pur essendo tre di loro provenienti da un'altra terra, questi martiri sono tutti "martiri del Congo", semi di fede e di speranza per la vita cristiana del Paese».

Alla cerimonia hanno presenziato rappresentanti delle Diocesi

di Padova (tra cui il parroco di Ca' Onorai, don Michele Majoni, e un nipote del saveriano, Angelo Didonè), Vicenza (con il vescovo Giuliano Brugnotto) e Bergamo, oltre che i parenti del prete congolese. La delegazione ha vissuto cinque giorni insieme, accolta in una struttura dei padri saveriani, in un clima di fraternità che rimanda agli stessi beatificati, definiti "martiri della fraternità". «Da una parte, perché non hanno voluto abbandonare il popolo delle due comunità a cui erano affidati, vivendo una fraternità "fino alla fine"; dall'altra, perché ancora oggi si respira, si vive, una sincera fraternità. Desideriamo celebrare una volta in più il volto missionario della Chiesa che porta il Vangelo della condivisione in tanti luoghi del mondo. Questi quattro martiri sono segni di speranza per un Paese sempre immerso in tensioni e guerre. Hanno saputo camminare con gli ultimi fino alla fine». (E. C.)

Diaconato permanente

A Fabio Sanguin viene conferito il ministero dell'accollitato



L'accollitato è un grande dono

«L'accollitato – sottolinea Sanguin – ti porta a essere a contatto con il momento più importante dell'eucaristia, a essere vicino al celebrante nella liturgia, prima della consacrazione del pane e del vino e poi ti viene affidato il corpo di Cristo per distribuirlo ai fratelli e portarlo a coloro che per poca salute non possono venire alla messa. È un grande dono!».

Il 1° settembre alle 19 nella parrocchia di San Pio X a Padova il vescovo Claudio presiede la messa con il rito di conferimento dell'accollitato a **Fabio Sanguin**, sposato, con due figli, impiegato all'Ulss, che si dedica praticamente da sempre al volontariato. Il 2024 è stato per lui un anno ricco di emozioni: a gennaio, proprio nel giorno del compleanno, la festa per il conferimento del primo ministero istituito, il lettorato, necessario per l'ordine del diaconato, e ora l'accollitato. In questo periodo molti gli si sono avvicinati, incuriositi dal percorso che sta seguendo. «Ho spiegato a quanti non ne sono a conoscenza – dice – l'importanza dei ministeri istituiti, il ruolo di chi li riveste e il percorso non facile per arrivare al diaconato. I cristiani non sono molto preparati sul tema della liturgia (probabilmente lo ero anch'io), sul ruolo del presbitero, su come la Chiesa svolge il suo compito di evangelizzazione e carità, investendo sui ministeri, sulle persone. Questo mi ha permesso di costruire nuove relazioni».

Attualmente Sanguin presta servizio nelle comunità di Terranegra, San Gregorio Magno e Spirito Santo a Padova. Il parroco, don Fabio Artusi, lo ha seguito e aiutato in questo cammino. «Se da una parte – conclude – provi gioia nel cuore suscitata da commozione per un servizio che è dono, che scatena la voglia di arrivare il prima possibile all'ordinazione per essere totalmente dentro al ruolo, al servizio del prossimo, del Vangelo, come lo deve essere la diaconia, dall'altra ci sono momenti di turbamento. Quando ad esempio ti scontri con chi non sopporta la Chiesa, o senza motivo si scaglia contro i suoi ministri, o quando il ruolo che ti è stato dato ti mette all'angolo creando separazione e a volte allontanandoti senza motivo. Ecco allora il ruolo della famiglia, della moglie, che da sempre mi è vicina, che supporta e consola nella tristezza, o nei momenti bui, quando ti sorge la domanda: sarò in grado di essere un buon diacono? Essere testimone, essere un cristiano vero, non tiepido, non è cosa facile, ma mi affido a Dio chiedendogli di fare ciò che Lui desidera, perché siamo solo all'inizio». (L. V.)



UNIRE LE RADICI, RIFLETTERE IL FUTURO.

Dall'unione di **Banca del Veneto Centrale** e **BVR Banca** nasce una nuova grande realtà bancaria, ancor più **forte** e radicata nei **valori** di sempre.

Uniamo le nostre radici e riflettiamo il nostro **territorio**, per costruire insieme un **futuro** solido e responsabile.

BVR BANCA VENETO CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

bvrbancavenetocentrale.it

